



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE**  
 Scuola dell'Infanzia – Primaria – Secondaria 1° grado  
**“GIACOMO MATTEOTTI”**  
 Via Manzoni, 11 – 30030 MAERNE (VE)  
 Tel. 041 640863 – Fax. 041 640825  
 Codice Fiscale 82012260277 [veic83700a@istruzione.it](mailto:veic83700a@istruzione.it)  
 E-Mail: [veic83700a@istruzione.it](mailto:veic83700a@istruzione.it)  
 Sito Web: [www.icmatteottimaerne.gov.it](http://www.icmatteottimaerne.gov.it)

Circolare n. 83

Maerne, 29/09/2014

AI GENITORI  
 DELL'I.C. MATTEOTTI-MAERNE

Cari genitori,

in questo momento nella scuola frequentata da vostro/a figlio/a vi sono dei bambini affetti da pediculosi del capo. Al fine di evitare e limitare il contagio, vi domandiamo di esaminare la testa di vostro figlio/a e degli altri membri della famiglia e, se necessario, trattare immediatamente le persone infestate seguendo le indicazioni contenute nell'opuscolo disponibile in tutte le classi.



**LA DIRIGENTE SCOLASTICA**

X Prof.ssa Marisa Zanon

Io sottoscritto, genitore di.....

Frequentante la:

Sezione ..... Scuola Dell'Infanzia .....  
 Classe ..... Scuola Primaria .....  
 Classe ..... Scuola Secondaria .....

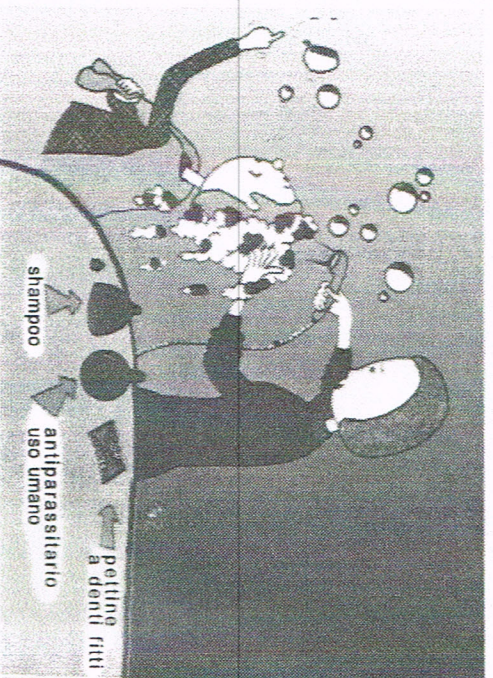
Dichiaro di aver preso visione del comunicato sulla pediculosi, di aver controllato il capo di mio/a figlio/a e di

- Non aver trovato il parassita o le sue lendini
- Non aver eseguito il trattamento
- Aver trovato il parassita o le sue lendini
- Aver eseguito il trattamento

Data.....

Firma del genitore.....





Il taglio completo dei capelli, non è ritenuto indispensabile, tuttavia è consigliabile accorciare i capelli per facilitare l'ispezione ed il lavaggio del capo e, quando necessario, per facilitare l'applicazione di prodotti antiparassitari.

Solo nei casi di accertata infestazione è necessario l'uso di un antiparassitario adottando, però, le dovute precauzioni. Innanzitutto il prodotto deve essere di specifico impiego per uso umano prescritto dal Medico, acquistato in farmacia ed usato seguendo scrupolosamente le modalità descritte nel foglietto illustrativo.

Se dopo il trattamento vi sono ancora **lendini** attaccate ai capelli si dovrà usare un pettine fitro bagnato in aceto caldo. L'aceto scioglie la sostanza che tiene le uova attaccate al capello e permette lo scorrimento di queste fino all'estremità del pelo.

Per quanto sopra detto, è evidente che la lotta contro la pediculosi, per conseguire risultati positivi e duraturi, non può essere condotta esclusivamente dal personale sanitario, bensì deve avvalorarsi soprattutto del contributo consapevole della famiglia e della scuola.

Solo la famiglia, con le indicazioni del Medico di medicina generale o del Pediatra può assicu-

rare la sorveglianza continua dei bambini, la loro igiene personale e la cura dei soggetti colpiti, mentre la scuola, contribuisce all'educazione igienico-sanitaria dei bambini e svolge una competente vigilanza contro la diffusione del parassita.

#### PER LA PREVENZIONE SI DEVE:

lavare la testa una o due volte la settimana, controllando accuratamente che non vi sia presenza del pidocchio e delle sue uova.

Si possono disinfestare cappelli, federe, lenzuola o asciugamani con lavaggio o asciugatura a macchina usando cicli caldi. Temperature superiori a 55°C mantenute per 20 minuti sono letali per uova e pidocchi.

Spazzole e pettini possono essere lavati con lo stesso prodotto usato per la disinfestazione dei capelli o in acqua calda.

Il lavaggio a secco è efficace come anche la semplice conservazione dei vestiti in sacchi di plastica per 10 giorni.

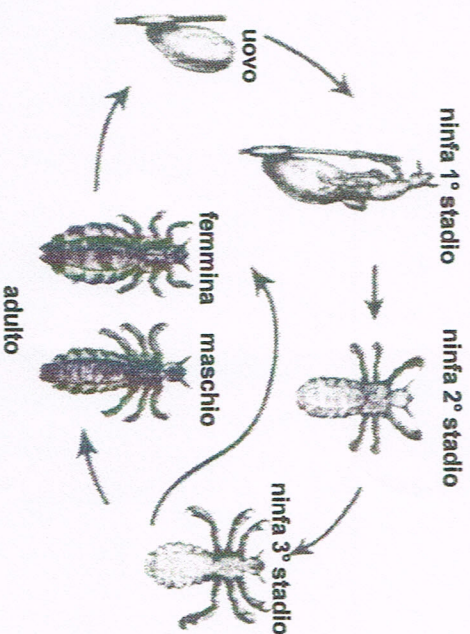
**Non vi è alcuna evidenza che dimostri l'utilità degli insetticidi ambientali**, che possono esporre ad agenti chimici i membri della famiglia, come misura aggiuntiva nel controllo della pediculosi del capo.

**I bambini affetti da pediculosi non debbono frequentare la scuola fino a completa disinfestazione e saranno riammessi con certificato, rilasciato dal Medico dell'Igiene Pubblica.**

**O ATO CEETICAZZI O NI**

Quando il bambino è affetto da pediculosi, spesso anche i familiari vengono contagiati. Pertanto, al fine di una completa disinfestazione, anche i familiari devono sottoporsi a controllo ed a eventuale trattamento.

# DIFENDIAMOCI DAI PIDOCCHI



Servizio Sanitario Nazionale  
Regione Veneto

**Azienda  
U.I.S.S.  
N. 13**

Dipartimento di Prevenzione  
Servizio di Igiene e Sanità Pubblica  
Tel. 041.5139.246





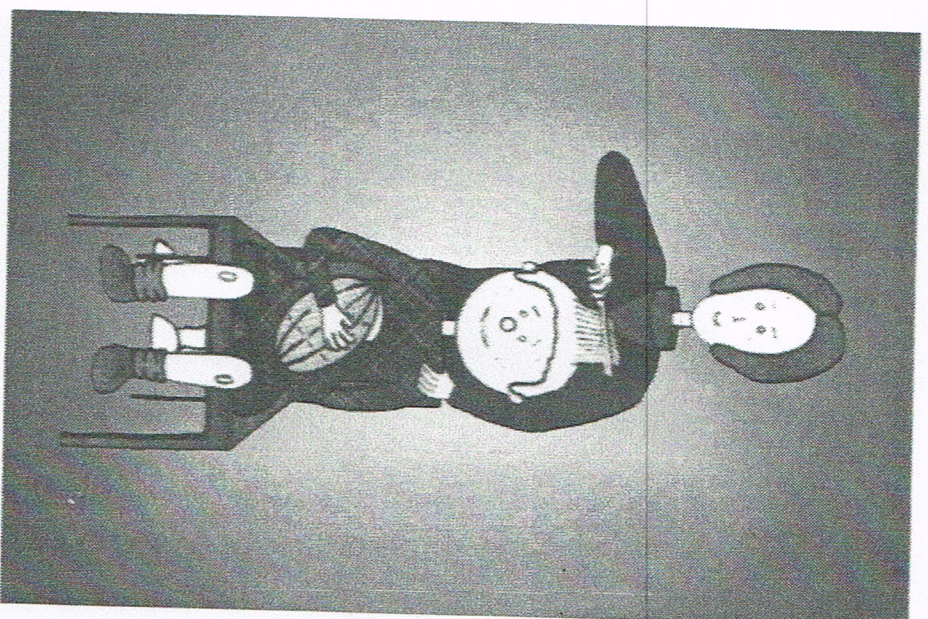
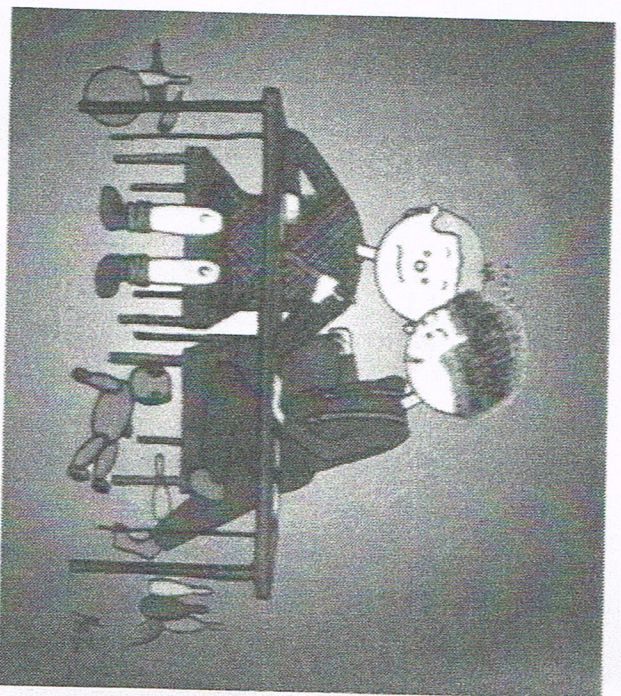
La diffusione del pidocchio del capo in Italia costituisce di nuovo un problema. Scopo di quest'opuscolo è fornire alcune informazioni su tale parassita e sui metodi più opportuni di prevenzione e di lotta.

Il pidocchio del capo (*Pediculus humanus capitis*) è un insetto che vive e si riproduce solo sulla testa dell'uomo.

Il ciclo di sviluppo comprende cinque stadi: uovo, tre stadi ninfali e adulto. Le uova (lendini), di forma ovale (0,8 x 0,3 mm), sono deposte e saldamente attaccate verso la base del capello. Le uova schiudono dopo circa 8 giorni; le ninfe diventano in 8-9 giorni insetti adulti, i quali vivono in media un mese.

Ogni femmina depone circa 90 uova (3-4 al giorno) preferibilmente nelle zone dietro le orecchie e sulla nuca. Il pidocchio è lungo circa 1-2 mm, le ninfe sono più piccole.

Le zampe sono provviste di uncini che permettono al pidocchio di attaccarsi saldamente al capello. Periodicamente (più di due volte al giorno) il pidocchio (ninfà o adulto) raggiunge il cuoio capelluto e, per mezzo dell'apparato boccale fornito di stiletto,



punge e succhia il sangue, suo unico nutrimento. La puntura provoca un'irritazione locale, ed il conseguente prurito è il segno più evidente della presenza dell'insetto.

Il pidocchio si muove abbastanza velocemente fra i capelli e può passare da una persona all'altra sia direttamente, che indirettamente, tramite indumenti (cappelli, berretti, sciarpe etc.) o pettini e spazzole.

Lontano dalla testa il parassita sopravvive per poche ore sia per la mancanza di nutrimento, sia per le condizioni non favorevoli dell'ambiente.

Per rilevare l'infestazione è necessario ispezionare accuratamente la testa, dedicando particolare attenzione alle zone prossime all'orecchio e alla nuca. Di

soltanto si trovano le uova, mentre i pidocchi maturi sono difficilmente visibili perché si muovono rapidamente e si mimetizzano facilmente. Le uova o lendini si distinguono facilmente dalla forfora perché sono saldamente attaccate ai capelli.

Pertanto la presenza delle sole uova è sufficiente a dimostrare l'infestazione.

Per la facile trasmissibilità dei pidocchi del capo, l'ambiente scolastico offre molte possibilità di diffusione essendo i ragazzi continuamente a stretto contatto sia durante le ore di lezione sia durante i loro giochi. L'ambiente familiare, d'altra parte, offre altrettanto condizioni di propagazione.

L'infestazione non è necessariamente conseguenza di scarsa igiene. E' bene tuttavia, lavare frequentemente i capelli, ma è soprattutto importante ispezionare ogni giorno la testa, pettinare con pettine a denti fitti e spazzolare i capelli. Tali norme contribuiranno sia a ridurre notevolmente le possibilità d'infestazione che a rilevare tempestivamente l'eventuale presenza dei parassiti.

Una volta accertata la presenza dei pidocchi (siano essi adulti o uova) bisognerà subito procedere alla loro completa eliminazione e ad un'accurata ispezione di tutti i componenti del nucleo familiare.

